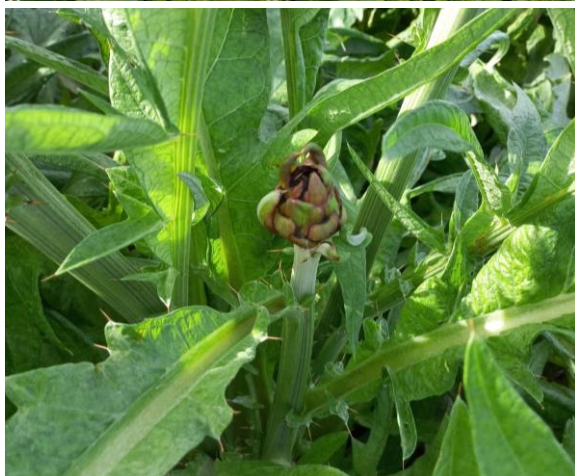


[Sportello Unico Territoriale per l'area del Coros](#)
[Sportello Unico Territoriale per l'area del Meilogu](#)
[Sportello Unico Territoriale per l'area della Nurra](#)
[Sportello Unico Territoriale per l'area della Romangia](#)
[Sassarese](#)

[Sassari via Baldedda, 11 - tel. 079 25581,](#)
[Thiesi via Medaglia D'Oro De Martini, 34 - tel. 079 25585600](#)
[Alghero via XX Settembre, 7 - tel 079 25585000](#)
[Sassari via Baldedda, 11 - tel. 079 25581,](#)

Consigli colturali e difesa



Carciofo

Fase fenologica: comparsa, levata e maturazione dei capolini primari, secondari e di terzo ordine

Botrite: a seguito dell'abbassamento delle temperature minime, segnaliamo le prime infezioni nell'areale del Coros. In caso di ulteriore calo termico e in presenza dei primi sintomi, consigliamo di ricorrere a trattamenti con antibiotritici registrati per il carciofo, valutando con attenzione l'intervallo di sicurezza del prodotto.

Negli areali della Nurra, Romangia e Sassarese le infezioni appaiono contenute ma la coltura deve essere comunque monitorata e trattata alla comparsa della malattia.

Peronospora (*Bremia lactucae*): la malattia, favorita dall'elevata umidità e dalle piogge, è ancora presente anche se rallentata dalle temperature minime del periodo. Solo per le produzioni tardive consigliamo di mantenere la protezione antiperonosporica, utilizzando formulati ad azione sistemica e/o endoterapica solo dove la malattia è realmente attiva.

Molluschi: rileviamo infestazioni con percentuali molto variabili di piante e capolini attaccati. Sono presenti sia le limacce che le chiocchie e le monachelle. Ricordiamo che è possibile intervenire solamente utilizzando esche granulari a base di Metaldeide o Fosfato ferrico in prossimità delle piante, evitando di distribuire le esche direttamente sulla vegetazione.

Atrofia del capolino: dal mese di novembre riscontriamo questa fisiopatia che non rappresenta una novità per il carciofo. Si manifesta attraverso arresto totale dello sviluppo del capolino che si presenta malformato e con stelo assottigliato nella parte terminale. Può interessare anche capolini di dimensioni quasi normali ma con brattee malformate con margine imbrunito e assenza delle spine. La fisiopatia sembrerebbe essere correlata alla mancata disponibilità del calcio durante la fase di differenziazione del capolino, a sua volta influenzata da vari fattori pedo climatici. Le note problematiche genetiche e le irrazionali pratiche colturali che producono un eccessivo rigoglio vegetativo, ad esempio l'elevato apporto di azoto, oppure un forte anticipo dei cicli colturali possono aumentare l'incidenza dell'Atrofia.

Per ridurre le perdite di produzione è necessario garantire ottimali condizioni di umidità del terreno, soprattutto durante la fase di differenziazione dei capolini, e razionalizzare gli apporti di azoto. Da prove sperimentali sono risultate efficaci le irrigazioni climatizzanti.

Olivo



Fase fenologica: invaiatura – maturazione scala BBCH 84-89

La fase di invaiatura per la bosana è avanzata in tutti gli areali. Inizia quella della semidana.

La fase di inolizione all'interno del frutto è pressoché completata.

La raccolta procede a ritmo serrato, e anche la semidana ha raggiunto i parametri di maturazione ottimali. Le rese di estrazione sono mediamente buone

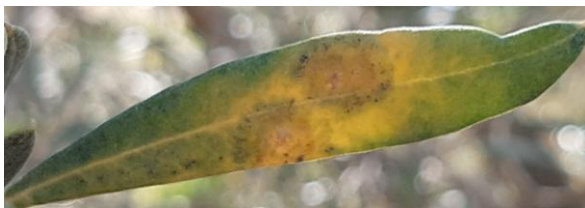
Mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*):

Le previsioni del tempo per la prossima settimana sono variabili, con bassa probabilità di piogge e temperature stazionarie. Nei diversi areali le temperature minime sono scese al di sotto dei 10° C e questo fatto può indurre le larve ad impuparsi per passare la stagione invernale nel terreno. Si consiglia di organizzarsi per concludere le operazioni di raccolta nel più breve tempo possibile evitando ulteriori perdite.



Rogna (*Pseudomonas savastanoi*): inevitabilmente durante la raccolta si creano microlesioni e lesioni nelle varie parti della chioma che costituiscono una via di penetrazione ed infezione per le diverse crittogame che attaccano l'olivo ed in particolare per il batterio che genera la Rogna. Per tal motivo è opportuno eseguire subito dopo questa operazione un trattamento a base di Sali di Rame (solfato o ossicloruro) alle dosi indicate in etichetta. Le lesioni possono essere causate anche da grandinate e anche in questo caso bisogna intervenire tempestivamente.

Il rame svolge un'azione di prevenzione e cura anche nei confronti di tutte le altre crittogame, in particolare è importante proteggere la vegetazione da nuovi attacchi di **occhio di pavone** (*Spilocaea oleagina*) che svolge una pressione notevole nei nostri ambienti essendo la bosana molto sensibile a questo patogeno e le condizioni di umidità relativamente elevate e temperature miti fattori predisponenti per la diffusione della malattia.



Si prevede che in tutto il territorio la raccolta si possa concludere entro la fine del mese.

Terminata la raccolta inizia il **periodo delle potature**, in particolare nelle zone litoranee dove difficilmente si va incontro a periodi di freddo eccessivo con temperature sotto 0°C.

I nostri tecnici sono a disposizione per eventuali consulenze.



Fragola

Fase fenologica: fioritura, allegagione, ingrossamento

Nei tunnel a causa delle escursioni termiche, possono verificarsi fenomeni di elevata umidità relativa e presenza di condensa, creando le condizioni per lo sviluppo delle principali malattie crittogamiche.

Consigliamo quindi durante il giorno di effettuare la parziale apertura dei tunnel per garantirne la ventilazione.

Tripide (*Frankliniella occidentalis*): Consigliamo di monitorare la coltura verificando la presenza di adulti e neanidi nei primi fiori, in modo da intervenire con tempestività al bisogno, con principi attivi sistemici e di contatto registrati tra quelli inseriti nel D.P.I. della Regione Sardegna 2024

Vaiolatura (*Mycosphaerella fragariae*): Per via dell'attuale andamento stagionale si possono verificare le condizioni predisponenti la malattia. Si consiglia di monitorare attentamente la coltura per valutare un trattamento alle prime avvisaglie con uno dei principi attivi registrati, inseriti nel D.P.I. della Regione Sardegna.

Necrosi del colletto e del rizoma (*Phytophthora cactorum*):

Le piante colpite manifestano avvizzimenti con necrosi del colletto e della corona che sezionati appaiono imbruniti totalmente o in parte.

Applicare antiperonosporici con sistemica sia acropeta che basipeta registrati per la coltura.

Concimazioni: in questa fase, in fertirrigazione consigliamo concimi con rapporto N-P-K-CaO-MgO vicino a 1,4 – 0,7 – 1,9– 0,8– 0,1+ ferro chelato eddha, distribuendo non più di 1 g/litro a seconda del tipo di acqua di irrigazione.

In fertirrigazione utilizzare sempre concimi idrosolubili atti allo scopo.



Pomodoro da mensa in serra



Fase fenologica: allegagione ingrossamento

Peronospora del pomodoro (*Phytophthora infestans*): Lo sviluppo vegetativo e l'elevata umidità relativa creano condizioni favorevoli allo sviluppo della malattia, per cui dove siano presenti i sintomi dell'infezione, intervenire tempestivamente con un prodotto curativo abbinato ad uno di copertura.

Tignola del pomodoro (*Tuta absoluta*): Si consiglia l'installazione di trappole a feromoni di controllo per rilevare la presenza dei maschi e in presenza di mine fogliari, suggeriamo di utilizzare uno degli insetticidi indicati nel Disciplinare di Produzione Integrata pubblicato sul sito della Regione Autonoma della Sardegna. Nella difesa contro questo insetto la rotazione di diversi insetticidi è fondamentale per evitare l'insorgenza di fenomeni di resistenza.

Afidi e aleurodidi: Le temperature più elevate in serra e lo sviluppo vegetativo sono favorevoli agli attacchi di questi insetti. Si consiglia di verificarne la presenza nella pagina inferiore delle foglie e nei germogli ed eventualmente trattare con prodotti sistemici o translaminari registrati sulla coltura.

Eriofide del pomodoro (*Aculops lycopersici*): Questi acari si manifestano con una colorazione bronzee del colletto e delle foglie basali che si estende lungo il fusto verso la parte aerea, i sintomi vengono spesso confusi con alcune patologie fungine.

In caso di infestazione accertata ricorrere ad uno dei principi attivi inseriti nel D.P.I. 2025 della Regione Sardegna.

Concimazioni: in questa fase, applicando la fertirrigazione, consigliamo concimi con rapporto N-P-K-CaO-MgO vicino a 1,5 - 0,5 - 1,9 - 0,9 - 0,2 + microel.e ferro chelato EDDHA, distribuendo non più di 1,3 g/litro a seconda del tipo di acqua di irrigazione.

Nell'apporto di N ammoniacale si consiglia di non superare il 20% sul totale di N.

L'apporto del calcio è consigliato, in quanto una sua carenza assieme ad altri fattori concomitanti, potrebbe creare futuri problemi di marciume apicale e piegatura del palco florale.

Cetriolo in serra



Fase fenologica: allegagione ingrossamento

Consigliamo applicare nelle aperture laterali opportune reti anti-insetto come prevenzione per evitare l'ingresso di afidi aleurodidi e altri fitofagi e di favorire una buona areazione al livello del colletto evitando ristagni di umidità per scongiurare futuri problemi di sclerotinia e botrite.

Peronospora: lo sviluppo vegetativo e l'elevata umidità relativa creano condizioni favorevoli allo sviluppo della malattia, per cui dove siano presenti i sintomi dell'infezione, intervenire tempestivamente con un prodotto curativo abbinato ad uno di copertura.

Oidio: Lo sviluppo vegetativo e l'elevata umidità relativa creano le condizioni ottimali per lo sviluppo di tale malattia che si manifesta prima con piccole macchie sulla pagina inferiore che col tempo crescono passando anche alla pagina superiore, diventando grosse macchie bianche che confluiscono tra loro per ricoprire l'intera superficie fogliare o intere porzioni vegetali.

Consigliamo di monitorare attentamente la coltura intervenendo alle prime avvisaglie con un prodotto curativo abbinato ad uno di copertura.

Sarebbe anche opportuno effettuare la potatura delle foglie basali per favorire penetrazione della luce e migliore areazione.

Concimazioni: in questa fase, applicando la fertirrigazione, consigliamo concimi con rapporto N-P-K-CaO-MgO vicino a 1,5 - 0,5 - 1,8 - 0,9 - 0,3 + microelementi. e ferro chelato EDDHA, distribuendo non più di 1,3 g/litro a seconda del tipo di acqua d'irrigazione utilizzata. Nell'apporto di N ammoniacale si consiglia di non superare il 20% sul totale di N. In fertirrigazione utilizzare sempre concimi idrosolubili atti allo scopo.

Si consiglia di evitare stress idrici e eccessi di conducibilità che determinano facilmente deformazioni dei frutti e restringimenti all'apice.



Patata

Fase fenologica: formazione e maturazione tuberi

Tignola della patata (*Phthorimaea operculella*): nelle coltivazioni a ciclo intercalare, dove le condizioni lo consentono, siamo in prossimità della raccolta. Nelle stazioni di monitoraggio non rileviamo la presenza di adulti, e non è possibile valutare se le larve dell'ultima generazione autunnale riusciranno a raggiungere i tuberi in maturazione. Al momento della prossima raccolta

rimangono valide le norme classiche di profilassi per evitare le infestazioni in magazzino: stoccare tuberi non infestati, disinfestare con cura i locali e dotare le prese d'aerazione di reticelle anti-insetti. Raccomandiamo inoltre la conservazione dei tuberi in cella frigo a 4-5 °C per favorirne l'invecchiamento stabilizzante ed evitare il pre-germogliamento.

Peronospora (*Phytophthora infestans*): nel nostro areale la malattia è presente e localmente l'umidità elevata e la temperatura ne favoriscono lo sviluppo, specie nei campi non trattati. Nei campi tardivi consigliamo di intervenire con un prodotto rameico associato ad una sostanza attiva citotropica o sistemica, ripetendo il trattamento dopo 8 – 10 giorni. Il rame inoltre è in grado di controllare preventivamente anche le infezioni di *Alternaria* e le batteriosi eventualmente presenti



CEREALI

(grano duro, orzo, avena e triticale)

Lavorazioni preparatorie

Stante le recenti e abbondanti piogge, i lavori preparatori per la semina sono stati sospesi da più di 20 giorni e in molti casi neppure iniziati. Stante il bel tempo in corso si consiglia di intervenire al più presto possibilmente con interventi di minima lavorazione, usando tiller o dischiera, per accorciare i tempi di messa a coltura.

Concimazione

Le abbondanti piogge hanno certamente lisciviato parte dell'azoto solubile presente nei terreni sia lavorati che non determinando presumibilmente una scarsa disponibilità azotata, pertanto si consiglia di apportare almeno 25 – 30 unità di azoto per ettaro alla semina per accompagnare le prime fasi di sviluppo della coltura.

Si consiglia inoltre l'apporto di 45 (orzo e avena) o 60 (grano e triticale) unità di fosforo per ettaro.

Notizie

Sul sito della regione Sardegna sono disponibili i **Disciplinari di Produzione Integrata della Regione Sardegna per l'anno 2025** (aggiornati il 01/04/2025).

Ecco il link dove poterli consultare, scaricare e visionare gli eventuali aggiornamenti:

<https://www.regione.sardegna.it/atti-bandi-archivi/atti-amministrativi/tutti-gli-atti/174238891832963>

Previsioni del tempo

A cura di Arpa Sardegna

Previsioni per sabato 13 dicembre 2025

Cielo in prevalenza poco nuvoloso. Locali nebbie o foschie mattutine e notturne.

Temperature: in lieve locale aumento.

Venti: deboli orientali, localmente moderati.

Mari: da poco mossi a localmente mossi.

Tendenza per i giorni successivi

Domenica il cielo sarà poco nuvoloso, con locali nebbie o foschie nelle ore più fredde. Le temperature saranno in locale lieve calo, i venti soffieranno deboli o a tratti moderati dai quadranti orientali. I mari saranno poco mossi, localmente mossi sul settore sud-occidentale.

Lunedì il cielo sarà nuvoloso, con possibili precipitazioni. Le temperature saliranno, i venti soffieranno moderati meridionali e i mari saranno mossi o molto mossi.